

## **TERNA PRESENTA IL PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA NAZIONALE AL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**

- **Nessun nuovo elettrodotto a 380 kV nel Bellunese ma una razionalizzazione delle reti esistenti che apporterà numerosi benefici ambientali e economici per il territorio**
- **130 milioni di euro di investimento per rendere la rete elettrica bellunese più moderna e efficiente e pronta a cogliere le sfide del futuro**

Roma, 18 aprile 2018 –. Nell’ottica di un confronto aperto che coniughi le esigenze del sistema elettrico con quelle delle popolazioni interessate dalle sue nuove infrastrutture, Terna ha incontrato oggi i rappresentanti del Consiglio della Provincia di Belluno per illustrare loro il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale che interessa il territorio bellunese.

Terna ha spiegato come nel Piano di Sviluppo 2018, strumento di programmazione ufficiale, non vi sia più alcun riferimento all’interconnessione Italia - Austria a 380 kV, tra la direttrice a 380 kV Sandrigo - Udine Ovest e il nodo di Lienz in Austria e come l’attuale elettrodotto a 220 kV Soverzene - Lienz sarà invece ricostruito, in considerazione del proprio stato di vetustà e affidabilità, al fine di aumentarne la resilienza. La sua ricostruzione permetterà, inoltre, opportuni interventi di razionalizzazione della rete esistente nelle aree interessate al fine di ottimizzare le esigenze della rete con quelle di salvaguardia del territorio.

Terna ha poi illustrato i due interventi principali che attualmente interessano la Provincia, la “Razionalizzazione della rete elettrica nella media Valle del Piave” e la “Razionalizzazione della rete elettrica nell’Alto Bellunese”, opere che prevedono un investimento di 130 milioni di euro e che mirano a rendere la rete elettrica della Provincia più moderna, efficiente e sicura per poter cogliere le sfide del futuro, come i Mondiali di Scii 2021 e i numerosi progetti legati alla mobilità elettrica.

Terna ha ricordato come entrambi gli interventi siano stati studiati per fare dialogare i due sistemi di tensione 132 kV e 220 kV che ora attraversano la Provincia senza essere interconnessi tra loro, a scapito di qualità e sicurezza del servizio elettrico.

Nella media valle del Piave, l’ampliamento, con una nuova sezione a 220 kV, dell’attuale stazione elettrica di Polpet, alla quale sarà connessa la linea 220 kV Lienz – Soverzene – Scorzè e la centrale di Soverzene, permetterà di garantire il pieno sfruttamento della produzione idrica dell’alto Bellunese e superare le attuali limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti. Inoltre, il riassetto della rete esistente afferente alla stazione ridurrà l’impatto delle infrastrutture sul territorio, grazie allo spostamento delle linee attuali rispetto agli abitati o grazie all’interramento delle stesse, con un saldo di meno -111 tralicci sul territorio, meno -20km di linee elettriche, e la restituzione di 59 ettari di territorio sul quale è oggi imposta servitù di elettrodotto.

Nell’alto Bellunese, territorio anch’esso caratterizzato da un basso livello di interconnessione e di mutua riserva (magliatura) e conseguentemente a forte rischio black out, la soluzione è stata individuata nella realizzazione di un cavo interrato a 132 kV di 25 km che colleghi i comuni di Auronzo di Cadore e Cortina d’Ampezzo e nella realizzazione di una piccola stazione elettrica (ettari 1,5) 132/220kV, da realizzare nell’area industriale della località Cima Gogna. L’opera, ancora in fase concertativa, sarà avviata in autorizzazione entro la primavera del 2018.

Entrambi gli interventi sono il frutto di un lungo dialogo intrapreso tra Terna e i territori, nell’ottica di una condivisione quanto più ampia possibile dei suoi progetti. La “Razionalizzazione nella media

Valle del Piave” è stata oggetto di quattro anni di concertazione preventiva, in cui si sono svolti decine di incontri e sopralluoghi che hanno portato alla firma di due protocolli d’intesa con le amministrazioni comunali coinvolte, uno il 31 marzo del 2009 (tra Terna e la Provincia di Belluno, i Comuni di Belluno, Soverzene e Ponte nelle Alpi) e uno il 21 Luglio 2010 (tra Terna e Provincia di Belluno e i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo di Cadore).

“La Razionalizzazione della rete elettrica nell’Alto Bellunese” ha invece visto la sperimentazione di un nuovo approccio di dialogo con il territorio, tramite la realizzazione, a partire dal 2016, degli Open Day “Terna Incontra” per la progettazione partecipata del progetto. Per la prima volta, Terna ha infatti coinvolto anche la popolazione locale fin dalla fase pre-autorizzativa del progetto, discutendo le modalità progettuali direttamente con gli abitanti.